

# NATURALMENTE GO 2013

da lunedì 23 a domenica 29 settembre 2013

**VIENI ANCHE TU!**

## per informazioni

associazione GOtoECO

[info@gotoeco.it](mailto:info@gotoeco.it)

[www.gotoeco.it](http://www.gotoeco.it)

0481.530501

## eventi

workshop di progettazione del paesaggio /

ciclo di conferenze / uscite in ambiente alla

scoperta del paesaggio carsico / proiezione

film e documentari

Centro Civico di San Martino del Carso, via Bosco Cappuccio n.8, Sagrado (Gorizia)

**Progetto organizzato e gestito**

**dall'associazione GOTOECO**

**a cura di** Claudia Marcon, Agnese Tonin  
e Michelangelo Zanetti

**con il contributo** della Fondazione  
Cassa di Risparmio di Gorizia e della  
Regione Friuli Venezia Giulia

**con la collaborazione** del Dipartimento  
di Ingegneria e Architettura  
dell'Università degli Studi di Trieste e  
della Proloco di Fogliano Redipuglia

**con il patrocinio** della Provincia di  
Gorizia, del Comune di Sagrado e del  
Comune di Savogna d'Isonzo

## **Il progetto NaturalmenteGO 2013**

giunto alla sua terza edizione, è pensato come un'**azione sul territorio per la promozione e la valorizzazione del Carso Goriziano**. NaturalmenteGO è un evento culturale, scientifico e ricreativo aperto a tutti, incentrato sul tema della natura e sulla cultura dello sviluppo sostenibile con l'obiettivo di: sensibilizzare un pubblico vasto ed eterogeneo sul tema **dell'ecologia** e dello **sviluppo sostenibile**; ideare e promuovere nuovi modi di pensare, percepire e vivere la natura; sviluppare una cultura della valorizzazione sostenibile del territorio attraverso la creazione di **sinergie** tra istituzioni pubbliche, tecnici e professionisti, commercianti, produttori, cittadini; creare un'occasione di festa e di divertimento all'insegna della promozione della **cultura**, delle **tradizioni** e delle **leggende locali**, riscoprendo anche **flora** e **fauna** caratteristiche del **Carso**.

Quest'anno il workshop di progettazione del paesaggio NaturalmenteGO 2013 si inserisce nelle **numerose iniziative del progetto Carso 2014+**. L'iniziativa è realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione CaRiGo ed è patrocinata dalla Provincia di Gorizia e dai Comuni di Sagrado e Savogna d'Isonzo, con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste. **NaturalmenteGO 2013 si pone come obiettivo l'elaborazione di progetti di crescita, trasformazione, ri-**

da lunedì 23 a domenica 29 settembre

## VIENI A TROVARCI, LA TUA PRESENZA E LE TUE IDEE SONO UN CONTRIBUTO ESSENZIALE!!!!

- < partecipa alle conferenze
- < vieni a vedere il lavoro degli studenti
- < prendi parte anche tu all'escursione con il "contastorie" Robert
- < vieni a vedere film e documentari

**organizzazione:** GOtoECO associazione per la Valorizzazione del territorio

**qualificazione e valorizzazione paesaggistica: nuove possibili declinazioni dello sviluppo, percorsi di risignificazione e riconfigurazione del territorio goriziano. Declinazioni accomunate dall'intento di contenere i costi degli interventi – siano essi economici, sociali e ambientali – di utilizzare le risorse locali in modo da tutelarle e autorigenerarle, di dare attenzione e conferire valore ai luoghi e alle persone che li abitano, li percorrono, li trasformano.**

Obiettivo del workshop è dunque l'**elaborazione di progetti per il territorio goriziano che evitino le logiche del "grande evento" e della trasformazione dettata da regole ed energie che gli sono esterne: un progetto a basso impatto, a basso costo e di risignificazione dell'esistente.** I temi di progetto vertono intorno all'idea della provincia di Gorizia come territorio attrattivo, accogliente e accessibile, in grado di cogliere negli sviluppi infrastrutturali, nelle potenzialità dello scambio transfrontaliero, nella sua straordinaria collocazione geografica e nelle sue qualità ambientali, socio-insediative e culturali, gli elementi di base per convertire in positivo alcune criticità che vi sono presenti. Con NaturalmenteGO 2013 si cercherà di elaborare progetti in grado di valorizzare le risorse e di dare ascolto alle richieste e alle esigenze delle popolazioni locali.

**da lunedì 23 a domenica 29 settembre 2013**

presso il Centro Civico di San Martino del Carso, Sagrado (go)

## **NATURALMENTEGO 2013**

**Workshop di progettazione del paesaggio**

### **TAVOLI TEMATICI E GRUPPI DI LAVORO**

I progetti proposti per l'edizione 2013 del workshop vertono su aree che si trovano in territorio carsico e prevedono l'approfondimento di quattro temi specifici, ciascuno sviluppato da un gruppo di lavoro:

#### **1. Architettura e grafica ambientale / Sentiero Brestovec** (tutor di riferimento arch.

Thomas Bisiani, arch. Monica Cavalletti) Nel corso della Prima Guerra Mondiale le caratteristiche del terreno carsico, brullo e pietroso, non consentivano alcun riparo ai soldati durante i ripetuti attacchi nemici. Per far fronte a questo problema l'esercito austroungarico utilizzò grotte e caverne naturali – opportunamente attrezzate – come ricoveri per i soldati, sia nelle linee avanzate, sia nelle retrovie. Anche l'esercito italiano, in seguito all'avanzamento del fronte, utilizzò questi spazi adeguandoli alle esigenze della nuova linea; nel 1916, inoltre, realizzò una serie di gallerie usate per collocare cannoni a lunga gittata. Il percorso del Brestovec, da poco oggetto di un intervento di riqualificazione, consente di visitare le cannoniere italiane dell'omonimo monte, la ricca e variegata vegetazione tipica del paesaggio carsico e i resti dei sistemi trincerati italiani realizzati nel periodo 1916-1917 a difesa della zona del Vallone. Ai partecipanti al workshop che affronteranno questo tema sarà chiesto di elaborare un progetto a basso costo e a basso impatto ambientale in grado di migliorare l'accessibilità del sentiero attraverso l'ideazione di una specifica grafica ambientale, informativa e direzionale, e la progettazione di nuove aree per la sosta dei visitatori – bambini e adulti.

#### **2. Architettura del paesaggio / Cava Postir** (tutor di riferimento arch. Alessandro Gab-

bianelli) La cava, abbandonata da diversi anni, si trova nel comune di Sagrado, in ambiente carsico e in prossimità del fiume Isonzo. Quella che si propone è un'operazione di riconversione morfologica ed ambientale di un paesaggio compromesso, da attuare

secondo principi che soddisfino la duplice esigenza di un'azione sull'ambiente naturale e della creazione di spazi pubblici per i cittadini. L'obiettivo fondamentale è da un lato quello di conservare e proteggere le risorse ambientali dell'area, determinando un equilibrato rapporto tra la natura "artificiale" e quella "naturale" per mezzo di un lento processo di evoluzione che escluda la necessità di azioni di manutenzione successive, dall'altro quello di favorire un processo di riappropriazione, da parte dei cittadini, di questo luogo in disuso.

**3. Carso+ Etnografie di paesaggio** (tutor di riferimento arch. Claudia Faraone) I partecipanti a questo tavolo di lavoro dovranno interrogarsi su quali sono i meccanismi e gli elementi che stanno alla base dell'attribuzione di un "valore" ai luoghi da parte delle persone che li abitano. Il gruppo dovrà svolgere un'operazione partecipata di ricognizione e mappatura dei "luoghi di valore" del Carso, che ne coinvolga gli abitanti e sui quali, in un secondo momento, individuare possibili strategie di valorizzazione ed eventuale trasformazione. I partecipanti dovranno esprimere in modo critico giudizi su quanto proposto, valutandone pro e contro ma anche (e soprattutto) la fattibilità tecnica nell'ottica di interventi a basso costo.

**organizzazione:** GOtoECO associazione per la Valorizzazione del territorio

**responsabili scientifici:** arch. Claudia Marcon (ass. GOtoECO), arch. Michelangelo Zanetti (ass. GOtoECO)

**tutor del workshop:** arch. Thomas Bisiani (units), arch. Monica Cavalletti, arch. Alessandro Gabbianelli (unicam), arch. Claudia Faraone (iuav)

**VIENI ANCHE TU !**  
**DOMENICA 29 SETTEMBRE, A PARTIRE DALLE**  
**ORE 10:00, SARANNO PRESENTATI I PROGETTI**  
**ELABORATI DURANTE IL WORKSHOP!**

# 1°

## lunedì 23 settembre

**ore 10:00**

### **APERTURA E PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE NATURALMENTEGO 2013**

*intervengono Mara Cernic (Vicepresidente della Provincia di Gorizia), Alenka Florenin (Sindaco del Comune di Savogna d'Isonzo), Claudia Marcon (Presidente associazione GOtoECO), Elisabetta Pian (Sindaco del Comune di Sagrado), Fondazione CaRiGo.*

---

**ore 10:30**

### **PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "90km<sup>2</sup> di esperienze"**

*intervengono Paolo Bratina (Presidente Ascom Monfalcone), Claudia Marcon (Presidente associazione GOtoECO), Chiara Borghi e Chiara Padrone.*

"90 km<sup>2</sup> di esperienze" è il progetto vincitore della prima edizione del workshop che oggi sta diventando realtà! Alla base del lavoro vi è lo scopo di valorizzare e promuovere il territorio carsico goriziano, attraverso l'aiuto e la partecipazione dei residenti stessi, i quali, prestando la propria immagine e la propria esperienza, metteranno a disposizione del turista le proprie conoscenze, che spazieranno dalla storia alle leggende, dalla cultura al paesaggio, fino alle specialità culinarie tipiche di questi posti.

---

**ore 11:30**

### **WORKSHOP NATURALMENTEGO 2013**

*interviene Michelangelo Zanetti (associazione GOtoECO).*

Presentazione temi e tutor, formazione dei gruppi di lavoro.

---

**ore 13:00**

### **DEGUSTAZIONE PRODOTTI TIPICI LOCALI** (aperto ai partecipanti del workshop)

*presso Trattoria da Milijo, località Devetachi, n.2*

---

**ore 14:30**

### **escursione L'ITINERARIO DEL CONTASTORIE ROBERT**

*a cura di GOtoECO, i ragazzi del gruppo vincitore 2011 e Robert Peric*

"Quello che vi propongo è un itinerario veloce ma ricco di meraviglie! Vi farò conoscere e apprezzare il mio territorio dal punto di vista naturalistico e storico e scoprire le leggende popolari legate alle tradizioni della mia terra...."

**VIENI ANCHE TU !!**

# 2° martedì 24 settembre

ore 17:00

## conferenza TERZO PAESAGGIO

arch. Alessandro Gabbianelli\*\*

Con l'avvento della cosiddetta attività industriale, il rapporto uomo-ambiente ha mutato volto: il concetto di utilizzo delle risorse primarie della terra spesso lasciava intatto il paesaggio, altre volte, attraverso pratiche illuminate di agricoltura (coltivazione, irrigazione, bonifiche), contribuivano a migliorarlo rispettandone i delicati assetti geologici e idrologici. Diverse sono le trasformazioni del territorio dovute ai nuovi principi di sfruttamento delle risorse primarie legate prevalentemente al sottosuolo. "Cave e miniere hanno tagliato e sventrato versanti e pareti di colline e di montagne, ignorando elementari regole di tutela non soltanto paesaggistica ed ambientale, ma anche geomorfologica e idrogeologica, aprendo le viscere della terra, estraendo in modo disordinato materiali più o meno pregiati, accumulando enormi discariche in aree deboli e instabili, mutando spesso il profilo delle montagne o distruggendo interi complessi collinari con grave pregiudizio dei valori paesaggistici" (F. Villa). L'esaurimento delle materie prime, la regolamentazione dell'attività estrattiva, la crisi economica, hanno lasciato sul territorio italiano, e non solo, numerosi impianti estrattivi abbandonati. Si tratta di porzioni di territorio inutilizzate, spesso ai margini dell'urbanizzazione o all'interno di aree diventate tutelate, che costituiscono un importante tema d'indagine. Si tratta di spazi residuali: elementi imprevedibili derivanti dai processi di trasformazione della città e del territorio, prodotti della società del consumo, 'specie di spazi' non chiaramente definibili, difficili da classificare. La varietà di appellativi utilizzati dalla letteratura per nominarli (*terrain vague*, *waste land*, *drosscape*, ecc.) mette in evidenza due questioni principali: la molteplicità delle chiavi di lettura che questi luoghi offrono e la relativa difficoltà di creare categorie definitive che permettano di delineare in modo univoco tali spazi. Gli spazi residuali devono essere osservati non come luoghi "morti" e inattivi, ma come potenziali risorse, all'interno dei processi della vita contemporanea, capaci di innescare nel territorio urbano nuove modificazioni: spaziali, sociali, economiche, ma soprattutto ambientali. La loro risignificazione e rifunzionalizzazione costituisce una problematica per il progetto dello spazio aperto. In un contesto come quello della cava, dove il confine tra naturale e artificiale è estremamente labile, una strategia possibile è l'uso del materiale vegetale come elemento di risposta a tale problematica. Tra recupero, ripristino e nuovi utilizzi, lo stato dell'arte ci offre numerose possibilità d'intervento affinché queste fratture della crosta terrestre, spazi interdetti ai cittadini, possano tornare a far parte della vita sociale non come luoghi della produzione materiale, ma come frammenti di territorio dalle molteplici potenzialità dove natura e società, sguardo e sviluppo sono in costante interazione.

\*\* *Alessandro Gabbianelli è architetto, paesaggista e dottore di ricerca in "Knowledge and design of urban landscape" presso l'Università di Camerino con una ricerca sulla rigenerazione degli spazi residuali nella città contemporanea. Nel 2008 fonda ALGA studio (Agricultural Landscape Garden Architecture) che si occupa di progettazione del paesaggio alle diverse scale. Dal 2011 è professore a contratto in Composizione architettonica e urbana presso la Scuola di Architettura e Design di Ascoli Piceno. Ha partecipato a numerosi corsi di progettazione e ha pubblicato vari scritti su libri e riviste.*

---

# VIENI ANCHE TU !

ore 18:30

## **conferenza INTERVENIRE NEL PAESAGGIO: DAL RICONOSCIMENTO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ**

arch. *Monica Cavalletti*\*\*

Oggi viviamo un mondo in continuo mutamento, dove le certezze di ieri molto spesso nell'oggi sono già superate e dove i confini e le distanze un tempo lentamente conquistabili sono alla portata di un *click*. Si stanno innescando processi di condivisione collettiva tra persone appartenenti a diversi gruppi sociali, culturali, etnici propri della realtà web 2.0 che stanno mutando profondamente le relazioni tra le persone e tra l'uomo e i luoghi che abita. Da questa premessa è interessante partire per analizzare come il concetto di identità possa essere, oggi più che mai, alla base dello studio e della proposizione di interventi di valorizzazione del paesaggio e del territorio. Valorizzare vuol dire mettere in risalto, evidenziare le qualità di un luogo, di una persona, di una comunità. Un punto di partenza importante per un progetto di valorizzazione deve essere quello di saper vedere ciò che abbiamo davanti sotto tutti i punti di vista: storico, culturale, naturale, materiale, emozionale, civico, umano ed altro ancora. In secondo luogo è necessario passare dalla lettura critica dell'esistente all'interpretazione dei segni, dei colori e dei sensi per dar vita ad un progetto che è memoria ma è soprattutto avvenire: strategia capace di dare lo slancio verso il futuro e in grado di innescare molteplici nuovi modi d'uso dello spazio e dell'interazione tra uomo e paesaggio. Un passaggio fondamentale è senz'altro quello del "riconoscimento di valore" di quegli elementi che sono alla base della creazione dell'identità di un luogo o di una comunità ma che troppo spesso sono sottovalutati perché incapaci di produrre un valore economico ma che invece rappresentano il punto di partenza nella sfida per un nuovo modello di sviluppo sostenibile. E' necessario ripartire dai concetti di unico, spontaneo, personalizzato, modesto, funzionale, condiviso. E' necessario lavorare sui concetti di memoria, orientamento e identificazione per restituire senso ai luoghi che ci circondano.

Il mio intervento partendo da queste argomentazioni mostrerà opere e progetti di diversa natura, che hanno come comun denominatore la valorizzazione del territorio attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del concetto di identità. Saranno progetti che vanno dall'arte ambientale alla segnaletica turistica, da iniziative di autorecupero alle cooperative di comunità.

*\*\* Monica Cavalletti si laurea alla Facoltà di Architettura di Ferrara nel 2006. Ha frequentato un periodo di studio presso il KTH Royal Institute of Technology – Architecture School di Stoccolma. Dal 2007 svolge la libera professione per committenti pubblici e privati nel campo dell'accoglienza, del recupero di fabbricati rurali e nell'ambito della comunicazione visiva. Ha elaborato progetti per la valorizzazione del territorio tramite interventi di segnaletica e cartellonistica turistica per lo sviluppo di itinerari tematici tra i quali il progetto per il Sistema di segnaletica turistica per la connotazione e valorizzazione della Provincia di Carbonia Iglesias. Ha partecipato a numerosi workshop e seminari sui temi della riqualificazione e rigenerazione urbana. Partecipa con continuità a concorsi di progettazione misurandosi con le diverse scale del progetto ricevendo diversi riconoscimenti a livello internazionale tra i quali si segnalano il 1° premio al "Concorso per la riqualificazione del piazzale della stazione e fabbricato denominato ex Arte Meccanica" a San Giovanni in Persiceto (BO) e il 1° premio al "Concorso per le biglietterie e imbarcaderi del trasporto pubblico lagunare di Venezia".*

---

ore 20:00

**proiezione del film UOMINI CONTRO**

regia di Francesco Rosi, sceneggiatura di Tonino Guerra, Raffaele La Capria e Francesco Rosi, liberamente ispirato al libro "Un anno sull'altipiano" (1938) di Emilio Lussu (1890-1975).

Altipiano dei Sette Comuni, 1916-1917. Dopo aver conquistato una cima considerata strategicamente indispensabile – lasciando sul terreno tremila caduti – i soldati del generale Leone ricevono l'ordine di abbandonarla. Successivamente l'ordine cambia ancora una volta: è necessario che la cima venga di nuovo conquistata, togliendola al nemico. Gli austriaci, però, vi si sono saldamente insediati e la difendono con due mitragliatrici. Gli assalti, che non vengono protetti dall'artiglieria, si susseguono rivelandosi del tutto inutili e provocando ogni volta una strage tra gli attaccanti. Stanchi di essere mandati al massacro da un generale tanto incompetente quanto stupidamente esaltato, una parte dei soldati inscena una protesta, a cui il generale Leone fa fronte ordinando di punirli con la decimazione. Costretti a uccidere o a essere uccisi da uomini che, come loro, sono vittime dello stesso mostruoso ingranaggio, i soldati italiani, in gran parte ex contadini, rivolgono la loro fiducia a quei pochi ufficiali – come il tenente Ottolenghi (Gian Maria Volonté) e il sottotenente Sassu (Mark Frechette) – che giudicano quella e tutte le guerre come inutili stragi. Gli ordini superiori, però, sono ordini, e non possono né essere messi in discussione, né contraddetti.

---

3<sup>o</sup>

**mercoledì 25 settembre**

ore 17:00

**conferenza ARCHIGRAFIA**

arch. Thomas Bisiani\*\*

"Dalle iscrizioni monumentali di un edificio pubblico a quella volumetrica o dipinta per un negozio, dal monogramma ricamato di un fazzoletto a quello inciso o riportato di un oggetto personale, si prospettano innumerevoli applicazioni che, a tutt'oggi, sono risolte nell'ignoranza completa, con forme o meglio deformazioni, che sembrano fantasie e sono invece arbitrio o ignoranza." (1938, Adalberto Libera)

Osservando il paesaggio antropico contemporaneo la citazione di Libera appare pertinente e di grande attualità; sulla base di questa premessa, è possibile ricostruire il rapporto originario tra architettura e parola partendo da una riflessione sulla scrittura archigrafica, ricollocata nel paesaggio della comunicazione contemporanea.

In questo scenario eterogeneo e cacofonico, dominato dalla sistematica sovrapposizione di segni, linguaggi e significati, l'archigrafia, grazie alle sue caratteristiche strutturali di concretezza e permanenza, offre delle risposte progettuali in un ambito dichiaratamente ambiguo, a metà strada tra il mestiere dell'architetto e la pratica del progettista visivo, dove gli spunti teorici e i contributi metodologici risultano spesso sporadici o occasionali.

L'obiettivo ultimo è di dichiarare l'esistenza di una pratica progettuale antica quanto l'archi-

tettura stessa, che solo in una apparente generalità di applicazioni rimane imprigionata nelle specificità disciplinari tra le due dimensioni della parola scritta e le tre dimensioni dell'oggetto architettonico.

Così come enunciato il tema tuttavia può apparire di dettaglio, forse troppo specifico e specialistico; in realtà Joseph Rykwert ha chiarito che:

"[...] iscrizioni e incisioni erano e rimangono elementi sintomatici del nostro rapporto con l'architettura – e, più in generale, del rapporto fra architettura e società".

Di riflesso quindi il fine è quello di riallacciarsi alla più generale questione del senso, del rapporto che le opere di architettura innescano con la società e con l'ambiente circostante, e della capacità di stabilire un dialogo e di comprenderne o dedurne il significato; confermando così lo statuto artistico della pratica architettonica.

Nel paesaggio testuale contemporaneo, una sorta di nuova selva, all'architettura è riservata una caratteristica unica, il libro di pietra è in grado di comunicare per 24 ore al giorno, sette giorni su sette, senza essere mai cestinato o spento.

Questa condizione esclusiva tuttavia oggi non appare essere più così necessaria, i linguaggi e la comunicazione attuali implicano un approccio visuale dinamico e temporaneo tanto quanto l'architettura presuppone la concretezza del costruito.

Viene così a mancare il principio della permanenza e della resistenza rispetto allo scorrere del tempo, in questa apparentemente insuperabile aporia, dove la scrittura non è più fissata nella realtà materica delle cose, è però possibile individuare uno spazio di progetto che implica la costruzione di nuovi e più sofisticati artifici.

*\*\* Thomas Bisiani ha studiato presso l'Istituto Francese di Urbanistica di Parigi e si è laureato in architettura a Venezia nel 2001, dallo stesso anno e fino al 2012 ha svolto attività didattica presso la facoltà di design e arti dello IUAV nei corsi di comunicazione visiva e multimedia. Ha esposto i propri lavori alla Biennale di Venezia nel 2000, 2002, 2004 e 2008, ricevendo la Menzione d'Onore per il progetto Ecologia della paura e il Premio Speciale per Alphabeticity. Nel 2010 ha conseguito il Dottorato in Progettazione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Trieste dove continua la propria attività didattica e di ricerca. Sempre a Trieste svolge la professione di architetto.*

---

**ore 18:30**

**conferenza ETNOGRAFIE DI PAESAGGIO**

arch. Claudia Faraone\*\*

Si parte dal presupposto che l'attribuzione di senso che si dà a un luogo o un paesaggio avviene attraverso vari modi e forme: infatti la lettura, il riconoscimento e la messa a valore degli elementi del paesaggio dipende non solo dalle sue qualità spaziali, ma anche dalle pratiche d'uso e dagli immaginari che di questi luoghi si hanno.

Centrale in questo workshop è dunque una riflessione fatta sul paesaggio, non soltanto come supporto fisico o come idea di un ambiente investito di uno sguardo e un preciso simbolismo, ma anche come prodotto di un immaginario, o meglio dei diversi immaginari, socialmente prodotti e contemporanei. Il workshop e i suoi risultati si misurano dunque con la fisicità, le sue pratiche d'uso e gli usi possibili, la sua percezione e le idee.

Il workshop si articola in alcuni passaggi fondamentali che ne ritmano il processo conoscitivo e progettuale.

**1. Sguardi / Immersioni:** I modi dello sguardo sul paesaggio, caratterizzati da diverse strate-

# VIENI ANCHE TU !

gie dell'attenzione, sono molteplici e temporalmente differenti. Come sottolinea il paesaggista Christophe Girot, "l'esigenza di ricevere una nuova educazione visiva è fondamentale perché la nostra eredità culturale visuale non può più rispondere alla complessità spaziale e temporale che contraddistingue le attuali conglomerazioni urbane". Considerando il paesaggio come territorio e luogo del quotidiano, Girot cerca di riposizionare la riflessione sullo spazio del paesaggio ricorrendo alla nozione di Walter Benjamin *beiläufiges Bemerken* (osservare/notare per caso) che a suo parere può essere utile a stabilire una possibile forma di 'sguardo attuale'. D'altro canto abbiamo l'osservazione - e non visione - partecipante, che confluisce in un'etnografia, una descrizione che fa un resoconto di ciò che si è osservato sul campo, in "ciò che si vede, si tocca, si ascolta" (Secchi 1999). Un'osservazione approfondita che cerca di cogliere, interpretandoli, i temi del paesaggio in gioco, le qualità dello spazio, gli usi, le immagini. L'osservazione etnografica si basa su quella che Nan Ellin (1999) chiama 'immersione', "che contempla l'osservazione prolungata e partecipe, l'acquisizione del linguaggio e le interviste non strutturate". Cosa vuol dire porsi nel mezzo di queste due modalità: l'osservazione 'immersiva' e la *beiläufiges Bemerken*. Come tenerne insieme le relative istanze?

**2. Immaginari / Esplorazioni:** *Voll verdienst, doch dichterisch, wohnt der Mensch auf dieser Erde* "Pieno di meriti, ma poeticamente, abita l'uomo su questa Terra". Questo passaggio di un brano attribuito a Hölderlin e ripreso da Heidegger per elaborare un concetto di abitare che riguarda un modo di vivere a questo mondo vicino all'essenza delle cose. La spazialità e i suoi paesaggi si dà attraverso delle figure mentali che si proiettano sulle forme architettoniche, urbane e una scala più ampia del paesaggio. Nel caso del Carso, lo sforzo è quello di superare immagini prefissate, che restano anche quando la realtà cambia... E' importante capire quindi quali sono queste immagini, esplorando la 'terra', lo spazio fisico del Carso e quello 'mentale' degli abitanti e della comunicazione. Per capirne la contemporaneità: associazioni, cittadini, istituzioni, abitanti animali hanno un'immagine per questo luogo, coincidono o confliggono, tra loro e con la realtà?

**3. Descrizioni/Restituzioni:** La velocità o lentezza con cui i paesaggi cambiano rispetto alle immagini che ce ne siamo fatti ci spinge a ri-tornarvi per ri-leggerli, ri-conoscerli e infine ri-trovarli. Per questo la descrizione di queste 'cose nuove' è centrale, per "provare nuovamente a dare un nome alle cose, a ciò che compone la città e il territorio e ne segnala il mutamento" (Viganò 1999). La prospettiva progettuale considerata, d'immaginazione e azione, è legata a quell' intervallo di tempo che sta prima di immaginare trame future, quel momento di sospensione precedente l'azione, che acquisisce e metabolizza i risultati dell'esplorazione. La descrizione e l'articolazione delle sue narrazioni è un problema di "costruzione", che dipende dal doppio gioco/funzionamento del lavoro concreto e astratto, di progetto e analisi, immaginazione e conoscenza (Dehaene 2010).

*\*\* Claudia Faraone è architetto (2004, IUAV Venezia) e dottore di ricerca in Politiche territoriali e progetto locale (2011, RomaTre, LAA|Paris Villette), specializzata in urbanistica col joint program europeo EMU (2007, UPC Barcellona, TU Delft e KU Leuven). Dal 2004 partecipa a laboratori di indagine, esplorazione urbana e produzioni audio-visive. Dal 2005 è collaboratrice alla didattica nelle università di architettura di Venezia e RomaTre. Alla ricerca affianca esperienze in studi professionali e amministrazioni pubbliche. Attualmente è assegnista di ricerca FIRB2008|LUS-Living Urban Scape presso lo IUAV di Venezia.*

**VIENI ANCHE TU !**

---

## **4<sup>o</sup>** giovedì 26 settembre

**ore 16:30**

**conferenza ACCOGLIENZA CARSICA. SPERIMENTAZIONI**

arch. Luca Ugolini\*\*

Presentazione del progetto vincitore del workshop di progettazione del paesaggio NaturalmenteGO 2012.

*\*\* Luca Ugolini si laurea allo IUAV nel 2003. Nel 2008 consegue il titolo di dottore di ricerca presso il Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana della Facoltà di Architettura di Trieste, con una tesi sull'architettura anonima. Dal 2005 svolge attività didattica presso la Facoltà di Architettura di Trieste e lo IUAV di Venezia. Dal 2004 collabora con diversi studi professionali e attualmente con lo studio M+B si occupa di gestire le installazioni dei padiglioni della Biennale di Venezia.*

---

**ore 17:30**

**REVISIONE INTERMEDIA DEI LAVORI**

intervengono Carolina Borruso (Provincia di Gorizia - settore viabilità), Cristiano Francescato (units), Elisabetta Pian (Sindaco del Comune di Sagrado), Luca Ugolini (tutor vincitore al workshop 2012), Adriano Venudo (Stradivarie architetti associati e tutor vincitore al workshop 2011).

---

## domenica 29 settembre

# ultimo giorno

**ore 10:30**

**PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DEI PROGETTI**

intervengono i componenti della giuria:

Carolina Borruso (Provincia di Gorizia - settore viabilità), Mara Cernic (Vicepresidente Provincia di Gorizia), Cristiano Francescato (units), Giovanni Fraziano (units), Claudia Marcon (GOtoECO), Elisabetta Pian (Sindaco del Comune di Sagrado), Adriano Venudo (Stradivarie architetti associati e tutor vincitore al workshop 2011), Michelangelo Zanetti (GOtoECO).

**ore 13:00**

**FESTA CONCLUSIVA**





note

**[RICORDATI CHE DOMENICA 29  
SETTEMBRE VERRANNO PRESENTATI  
E PREMIATI I LAVORI DEI  
PARTECIPANTI AL WORKSHOP E CHE  
SUCCESSIVAMENTE FESTEGGEREMO  
TUTTI INSIEME.  
UNISCTI ANCHE TU!!!]**

